

## L'ARTOI: la ricerca in terapia oncologica integrata – case report: tumori del colon retto, stato dell'arte”

Prof Dr. *Massimo BONUCCI*

- Responsabile Servizio Patologia Clinica ed Anatomia Patologica.  
Ambulatorio Oncologia Medica  
Casa di Cura San Feliciano – Roma.
- Presidente A.R.T.O.I. (Associazione Ricerca Terapie Oncologiche Integrate)

Nella pratica medica quotidiana assistiamo ad un fenomeno dilagante a livello mondiale che in Italia ha assunto dimensioni notevoli: la ricerca di percorsi alternativi alla medicina convenzionale. Circa il 50% dei nostri pazienti si affida a pratiche di tipo alternativo, o sceglie percorsi complementari. Proprio per non lasciare i pazienti in mani spesso “non mediche” ha spinto il mondo scientifico ad approfondire la conoscenza delle tecniche e metodologie cosiddette alternative e complementari onde cercare di comprendere l'eventuale utilità delle stesse e per salvaguardare i pazienti da pratiche potenzialmente rischiose. Per questo è nata una nuova branca: la medicina integrata.

Di particolare interesse è il campo oncologico poiché i pazienti oncologici si dimostrano ovunque nel mondo grandi fruitori di percorsi non convenzionali. Nasce così l'Oncologia Integrata e con essa la S.O.I. (Society for Integrate Oncology) voluta e sostenuta da grandi università americane e dalla Società Americana di Oncologia, fatta da oncologi professionisti che studiano ed integrano terapie complementari nella cura del cancro. La Terapia Oncologica Integrata vuole essere anche in Italia un approccio multidisciplinare atto a migliorare i risultati ottenuti dalla metodologia convenzionale. Ogni terapia antitumorale ha in sé effetti benefici ma anche effetti indesiderati. La terapia integrata cerca non solo di risolvere questi problemi, ma si propone un uso combinato, cosiddetto complementare, di farmaci o metodologie al fine di avere maggiori risultati. Come abbiamo visto in America è nata la S.O.I. e la NCCAM (National Center Complementary and Alternative Medicine), in Italia è nata l'associazione A.R.T.O.I. (Associazione per la Ricerca per Terapie Oncologiche Integrate) che si prefigge gli stessi scopi: curare ed informare. In campo medico ed ancora di più in quello oncologico, nessuno dire di avere in mano la soluzione miracolosa, ma propria per questo qualsiasi apporto sia esso farmacologico che di metodologia, necessariamente con la validazione scientifica, dovrebbe essere valutato. La validazione scientifica con trials clinici sono indispensabili, ma devono anche essere presi in considerazione nuove metodologie che all'apparenza potrebbero sembrare di scarso valore o troppo onerose o non praticabili. Un esempio è dato dall'uso dell'ipertermia, metodica che ancora oggi in Italia è poco utilizzata. I benefici che si ottengono sono molteplici; in Germania l'uso è diventato quasi standardizzato. Dobbiamo riuscire a vedere nel lavoro e conoscenze altrui l'opportunità per trattare meglio i nostri pazienti. E' indispensabile parlare oltre che di cure, anche della prevenzione. Quando si parla di prevenzione non si intende solo controlli strumentali, questa è diagnosi precoce, ma l'uso di tutte quelle sostanze che fanno ridurre l'incidenza delle ricadute, o nel caso di pazienti a rischio, la riduzione di quest'ultimo. Esistono farmaci a riguardo.

Nella terapia per il colon-retto, oltre la chemioterapia e/o radioterapia è possibile usare l'ipertermia come supporto oppure come metodologia in caso di non trattabilità ed operabilità, oppure come complemento della radioterapia (per ridurre la capacità di riparazione del danno del DNA nelle cellule neoplastiche), oppure in concomitanza della chemioterapia (potendo ridurre la dose farmacologica od aumentare la sua performance nelle aree neoplastiche ipossiche). E' possibile inoltre usare un farmaco utilizzato in Giappone (dove l'incidenza delle neoplasie gastroenteriche è molto alta): la Lactoferrina. Il farmaco non solo è capace di ridurre la diffusione metastatica, ma riduce la capacità di trasformazione neoplastica delle cellule del distretto gastroenterico. Oppure

l'uso di un nuovo prodotto tutto italiano: la Polidatina, in grado non solo di stimolare il Sist. Immunitario ma anche di indurre la morte programmata delle cellule (apoptosi). O come l'Epigallocatechina Gallato (estratta dal Thè Verde) che è ritenuta una delle sostanze più importanti per la riduzione della trasformazione neoplastica. O come la Curcumina, sostanza in grado di ridurre l'apoptosi.

La terapia oncologica integrata si propone come valido supporto per la conoscenza e la terapia per la lotta ai tumori.